



Decreto n. 1500

Il Direttore

- Vista la L. 15.5.1997, n. 127, pubblicata nel supplemento ordinario alla G.U. n. 113 del 17.5.1997 e successive modifiche, in merito alle misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo;
- Visto il Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 22 ottobre 2004 n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" ed in particolare l'art. 3, comma 9;
- Visto il Regolamento dei Corsi di Perfezionamento, di aggiornamento professionale e di formazione permanente e dei corsi per Master Universitari di primo e secondo livello dell'Università degli Studi di Genova emanato con D.R. n. 551 del 10.02.2015;
- Considerato che nell'ambito delle prestazioni sociali previste in favore degli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e degli iscritti alla Gestione assistenza magistrale, entrambe confluite in INPS a seguito della soppressione dell'INPDAP, per effetto dell'art. 21 del decreto legge del 6 dicembre 2011, n. 201, l'INPS ha promosso il Progetto "Valore PA", per il finanziamento di Corsi di formazione a favore di dipendenti, iscritti alle predette gestioni, finalizzati ad accrescere le competenze e le conoscenze funzionali al servizio prestato presso le Amministrazioni di appartenenza;
- Visto il Regolamento per la disciplina dei contratti di ricerca, di consulenza e di formazione per conto terzi emanato con D.R. n. 5321 del 31.10.2018;
- Visto l'Avviso di accreditamento dei Corsi di formazione, che ha recepito le valutazioni della Commissione, pubblicato il 06/08/2021 e rivolto alle Università aventi sede legale nel territorio nazionale;
- Visti i Corsi di formazione accreditati definitivamente con determinazione n. 575 del 27/10/2021 del Direttore centrale Credito, Welfare e Strutture sociali;
- Visti corsi attivati con determinazione n. 101 del 04/03/2022 del Direttore centrale Credito, Welfare e Strutture sociali;
- Vista la delibera del Consiglio di Dipartimento del 6 aprile 2022 con la quale è stata approvata l'attivazione del corso di formazione "La disciplina della trasparenza e dell'anticorruzione: normativa, giurisprudenza e prassi amministrativa"
- Visto l'elenco dei partecipanti all'iniziativa formativa come risultante sulla procedura INPS riservata alle PPAA.

DECRETA

Art. 1

Norme Generali

È attivato per l'anno accademico 2021/2022 il Corso di formazione "La disciplina della trasparenza e dell'anticorruzione: normativa, giurisprudenza e prassi amministrativa", Il livello, tipo A.



La partecipazione al corso è gratuita e riservata ai dipendenti segnalati dalle Pubbliche Amministrazioni in risposta all'Avviso di selezione e ricerca di corsi di formazione 2021 del 6.8.2021.

Art. 2

Finalità del Corso

Il corso si pone l'obiettivo di fornire una dettagliata panoramica della disciplina vigente in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento agli aspetti applicativi e alle problematiche conseguenti. Il quadro legislativo di riferimento ha subito cospicue e radicali innovazioni nel corso degli ultimi anni: a partire da un sistema fondato essenzialmente sulle regole generali di cui alla legge n. 241/1990, si è giunti oggi a due corpi di disposizioni speciali vigenti l'uno in materia di trasparenza, l'altro nel settore della corruzione. Essi presentano peculiarità proprie, ma necessariamente richiedono l'analisi combinata di un unico sistema in cui la trasparenza dell'attività amministrativa è primo presupposto per la limitazione dei fenomeni corruttivi. In aggiunta, ognuno dei due insiemi normativi è stato oggetto di una stratificazione legislativa che ha condotto, nell'arco di pochi anni, per un verso, alla coesistenza di modelli assai differenti (quale quello dell'accesso procedimentale, dell'accesso civico e dell'accesso civico c.d. "generalizzato") e, per un altro verso, ad un fenomeno di complicazione normativa, che rende non immediato lo studio e la comprensione della materia. Il corso si propone di fornire un'esposizione dei principali istituti della trasparenza e della prevenzione della corruzione, nonché di quelli delle inconfiribilità e delle incompatibilità (d.lgs. n. 39/2013) integrati dall'analisi dell'interpretazione fornite dal giudice ordinario e da quello amministrativo.

Art. 3

Organizzazione didattica del Corso

Il corso ammonta complessivamente a 40 ore, le quali saranno suddivise in 10 giornate da 4 ore ciascuna, a partire da maggio 2022 fino a luglio 2022 (con eventuali recuperi da concordarsi). L'orario sarà fissato in modo dettagliato, anche sulla base delle esigenze dei discenti, e pubblicato sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza nella pagina dedicata al corso.

Il corso si articola in quattro moduli.

Modulo 1: introduzione [4 ore]

- Le fonti della materia: atti di diritto internazionale, Costituzione, fonti primarie, regolamenti e cd. "soft law".
- Gli atti amministrativi rilevanti nel settore della trasparenza e della prevenzione della corruzione: in particolare, atti di organizzazione e piani.



Modulo 2: la trasparenza [10 ore]

- L'evoluzione del concetto anche alla luce delle strategie perseguite da altri ordinamenti.
- La trasparenza e la pubblicità quali criteri dell'azione amministrativa, nella Costituzione e nella legge 241/1990.
- Il modello di cui alla legge 241/1990: l'accesso ai documenti amministrativi, i documenti accessibili, limiti, la tutela della riservatezza, rimedi procedurali e giurisdizionali (la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi).
- Il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33; la l. 7 agosto 2015, n. 124; il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97: la progressiva generalizzazione del criterio di trasparenza e di quello di pubblicità.
- L'ostensione dei documenti amministrativi e l'accesso civico: caratteri dell'istituto, ambito oggettivo e soggettivo d'applicazione, rimedi esperibili. Accesso ai siti e disciplina delle banche dati.
- L'accesso civico c.d. "generalizzato": *ratio* dell'istituto, analogie e differenze con il modello "FOIA", la pluralità di fini perseguiti, la tutela del richiedente.
- Trasparenza e Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- Le inconfiribilità e le incompatibilità degli incarichi e la relativa disciplina (D.lgs. n. 39/2013).

Modulo 3: prevenzione della corruzione e l'integrità dei pubblici dipendenti [20 ore]

- Il fenomeno corruttivo nelle pubbliche amministrazioni: rilevanza interna ed internazionale, ricadute negative, attenzione del legislatore, l'evolversi del quadro normativo (la legge cd. Severino e le successive riforme).
- Il modello delle Authorities: le autorità amministrative indipendenti e la loro *ratio*, in particolare, l'istituzione di ANAC, le sue competenze, i suoi poteri di regolazione, controllo e sanzione.
- Le *best practices* nell'attività delle pubbliche amministrazioni.
- Il "ciclo della performance": i soggetti, gli strumenti a disposizione, le fasi, gli Organismi indipendenti di valutazione.
- Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 e la sua costruzione declinata nella pratica: il procedimento di approvazione e le verifiche, i soggetti, i contenuti, i processi, l'analisi di contesto, le misure.
- I codici di comportamento di ciascuna pubblica amministrazione, anche in relazione al D.P.R. n. 62/2013.
- Il conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 6-bis della l. n. 241/1990 e dell'art. 42 D.Lgs. n. 50/2016.



- Il responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.
- Le previsioni in materia di contratti pubblici.
- Il “whistleblowing”: regolazione, problematiche connesse.

Modulo 4: la repressione degli illeciti [6 ore]

- Introduzione ai reati contro la pubblica amministrazione: tipologia di reati, le pene, l’interdizione dai pubblici uffici, l’ineleggibilità.
- Corruzione.
- Concussione.
- Induzione indebita a dare e a promettere.

I contenuti dei temi trattati potranno essere modulati nei dettagli a seconda delle esigenze degli iscritti al corso, in base alle caratteristiche specifiche delle realtà dove operano ed alle mansioni ricoperte.

Attestato e Crediti formativi: La partecipazione al corso dà diritto all’acquisizione di 2 CFU (SSD: IUS/10). A seguito del superamento della valutazione finale sarà rilasciato un attestato di frequenza e profitto.

Comitato di Gestione e il Direttore

Direttore del corso è la prof.ssa Piera Maria Vipiana, ordinario di Diritto amministrativo presso l’Università di Genova, già magistrato ordinario.

Docenti

Piera Maria Vipiana - Professore ordinario di diritto amministrativo Università degli studi di Genova.

Giovanni Acquarone - Professore ordinario di diritto amministrativo Università degli studi di Genova.

Annamaria Peccioli – Professore ordinario di diritto penale Università degli studi di Genova.

Gerolamo Taccogna – Professore associato di diritto amministrativo Università degli studi di Genova.

Davide Ponte – Magistrato amministrativo, Consigliere di Stato (Sezione VI), già



magistrato ordinario.

Giuseppe Caruso – Magistrato amministrativo, Presidente del Tribunale amministrativo regionale per la Regione Liguria.

Alessandro Basilico – Magistrato amministrativo.

Massimo Bellin – Magistrato della Corte dei conti.

Francesco Pinto – Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Genova.

Isabella Cerisola – Segretario comunale.

Marco Barilati – Avvocato cassazionista del Foro di Genova; consulente in diritto amministrativo per numerosi enti pubblici e componente di vari organismi di vigilanza.

Armando Giuffrida – Dottore di ricerca e Ricercatore di tipo B in diritto amministrativo presso l'Università degli studi di Genova. Abilitato alle funzioni di professore di seconda fascia in diritto amministrativo

Matteo Timo – Dottore di ricerca e Ricercatore di tipo B in diritto amministrativo presso l'Università degli studi di Genova. Abilitato alle funzioni di professore di seconda fascia in diritto amministrativo. Docente di diritto amministrativo nella laurea magistrale in Giurisprudenza.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi: piera.vipiana@unige.it; matteo.timo@unige.it

Art. 5 **Modalità di accesso**

Il corso è riservato a un numero massimo di 50 allievi dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni individuati dalle singole amministrazioni e segnalati all'Università da INPS. Il numero minimo per attivare il corso è 20 allievi.

Ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso di selezione e ricerca di corsi di formazione 2021 del 6.8.2021, nella sola eventualità gli iscritti al corso formativo superino il numero di cinquanta, l'ammissione al corso stesso avverrà sulla scorta di apposita graduatoria di merito stilata a seguito dell'esame dei titoli posseduti e di colloquio, nella data e nel luogo che saranno comunicati, presso i locali dell'Università in via Balbi 22, piano 2/A, ovvero tramite la piattaforma Teams, nell'apposito gruppo dedicato al corso.

Nel caso in cui la suddetta selezione risultasse necessaria ne se sarà dato avviso sul sito istituzionale del Dipartimento di Giurisprudenza (http://giurisprudenza.unige.it/corsi_master) entro il 29 aprile 2022.



Art. 6

Presentazione delle domande

Entro le ore 12.00 del 29 aprile 2022 gli ammessi al corso devono effettuare il perfezionamento tramite la procedura online disponibile all'indirizzo:

<http://servizionline.unige.it/studenti/post-laurea/corsiperfezionamento>

Al primo accesso, è necessario richiedere le credenziali UNIGE cliccando sulla voce *Registrazione utente*.

Ottenute le credenziali, si potrà accedere alla pagina delle domande di iscrizione.

Dovrà essere allegata, in formato pdf, copia fronte/retro del documento di identità.

Calendario e comunicazioni circa l'avvio del corso sono reperibili alla pagina relativa al corso, disponibile sul sito http://giurisprudenza.unige.it/corsi_master.

Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, alle dichiarazioni rese nella domanda di iscrizione, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto n. 445/2000 sopra richiamato. Nei casi in cui non sia applicabile la normativa in materia di dichiarazioni sostitutive (D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii), il candidato si assume comunque la responsabilità (civile, amministrativa e penale) delle dichiarazioni rilasciate.

L'Amministrazione si riserva di effettuare i controlli e gli accertamenti previsti dalle disposizioni in vigore. Coloro che renderanno dichiarazioni mendaci decadranno automaticamente dall'iscrizione, fatta comunque salva l'applicazione delle ulteriori sanzioni amministrative e/o penali previste dalle norme vigenti.

L'Amministrazione universitaria non assume alcuna responsabilità per il caso di smarrimento di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'allievo o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione medesima. L'Università può adottare anche successivamente all'iscrizione provvedimenti di esclusione nei confronti dei candidati privi dei requisiti richiesti o che non abbiano riportato tutte le informazioni necessarie.

Art. 7

Rilascio dell'attestato

A conclusione del Corso universitario di aggiornamento professionale, agli iscritti che a giudizio del Comitato di Gestione avranno svolto le attività e ottemperato agli obblighi previsti, fra cui quello di aver presenziato ad almeno il 70% delle ore di lezione prevista all'art. 3, verrà rilasciato dal Direttore del Corso il relativo attestato di frequenza e merito, ai sensi dell'art. 8 del "Regolamento dei Corsi di Perfezionamento, di aggiornamento professionale e di formazione permanente e dei corsi per Master Universitari di primo e secondo livello".



Art. 8 **Trattamento dei dati personali**

I dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Giurisprudenza e trattati per le finalità di gestione della selezione e delle attività procedurali correlate, secondo le modalità e le disposizioni stabilite dal Regolamento (UE) 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" e dal D.L.vo 30.06.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali", come modificato dal D. Lgs. 10.08.2018 n.101 nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione della finalità, minimalizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza e responsabilizzazione.

I dati personali saranno trattati all'interno dell'Ateneo dai soggetti autorizzati dal titolare. I diritti degli interessati sono disciplinati dagli artt. 12-23 del citato regolamento UE.

Qualora i dati forniti rientrino fra le categorie particolari di dati personali di cui all'art.9 del Regolamento (UE) 679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" (cosiddetti dati "sensibili" previsti dal D. lds. N. 196/2003), il sottoscritto/la sottoscritta autorizza l'Università degli Studi di Genova al loro trattamento.

Genova, 12 aprile 2022

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Prof. Riccardo Ferrante